

TURISMO in Toscana



Saranno aperte a tutti le vaste e belle coste del litorale e delle Isole

L'incontro sui problemi del turismo, organizzato recentemente dalla Provincia di Livorno, ha fatto il punto della situazione nel settore.

Il litorale toscano, con le sue pinete e i suoi arenili, prospiciente un arcipelago che sicuramente è tra i più belli del Mediterraneo, costituisce un patrimonio territoriale di grandissimo valore per la nostra Regione, merita di sicuro impegno e cura per valorizzarlo e per difenderlo, correggendo — ove è possibile — i guasti causati da impianti costruiti in periodi durante i quali, per la carenza di strumenti urbanistici realisticamente legati ad una politica del territorio sensibile agli interessi della collettività o per «troppo facili» concessioni demaniali (riguarda le zone costiere), sono state possibili speculazioni e anacronistiche privatizzazioni che ostacolano gli accessi al mare.

Dobbiamo rilevare, però, che la costa livornese conserva ampie zone libere. L'uso del territorio deve essere sempre più aderente agli interessi della collettività, specie quando ci poniamo gli obiettivi di allargare la possibilità di far usufruire delle vacanze — vi-

ste come riposo e cura — ad una fascia sempre maggiore di popolazione. Questo è uno dei discorsi di fondo per una politica del turismo. Occorre lavorare degli impianti attraverso il collettivo, avere riguardo per una industria alberghiera sensibile alla necessità di raggiungere una utilizzazione delle sue strutture per periodi più lunghi possibili (favorendo il turismo popolare), contrastando la degenerazione consumistica del «bene» turistico che porta al frenetico movimento concentrato in 60 o 70 giorni dell'estate, dando giustificazioni di comodo a coloro che difendono la teoria di realizzare in «tempi brevi» gli utili per tutto l'anno.

Bisogna portare avanti una linea per l'insediamento dei campeggi (che costituiscono una realtà di largo interesse per tanta gente) affiancando opere realizzate dagli enti locali a quelle della iniziativa privata (come prevede una legge della Regione Toscana, n. 19 del 11-3-1975) per dare una giusta integrazione agli impianti attualmente esistenti e che stanno svolgendo una importante funzione. L'esigenza di spostare — ove sia possibile — certi campeggi dalle pinete costiere, come è

fatta propria dai piani regolatori dei comuni del litorale, non vuole essere un provvedimento recessivo o punitivo.

Questo potrà, eventualmente, essere realizzato in modo graduale, offrendo nel contempo valide alternative allo sviluppo ricettivo e sulla linea da portare avanti per decongestionare i centri rivieraschi, di liberalizzare le pinete — dopo averle attrezzate — le spiagge e gli arenili, restituendo il tutto all'uso pubblico, al fine di riequilibrare armonicamente lo sviluppo tra costa e colline.

La Regione Toscana, in stretta collaborazione con le Province e i Comuni, pur essendo mossa nei limiti di tempo e di mezzi finanziari connessi, opera concretamente nelle diverse direzioni per affermare il turismo come servizio sociale.

Non sono mancati neppure gli interventi clamorosi per salvare importanti aree che il governo aveva già destinato in cessione alla speculazione privata.

Basti ricordare il recente intervento per acquistare il meraviglioso promontorio di «Capo d'Enfola» sull'Isola d'Elba — che lo Stato aveva messo al-

lata per 90 milioni. Per non dimenticare gli interventi che impediscono la privatizzazione dell'Isola di Monte Cristo, affiancando l'azione della Provincia di Livorno.

In questo quadro non può essere dimenticato il ruolo decisivo che la Regione Toscana e gli enti locali del litorale e delle isole hanno avuto per la pubblicazione dei servizi di comunicazioni marittime dell'Arcipelago Toscano. Le strane passività sui problemi manifestate dalle regioni meridionali (che hanno le isole) e la rabbiosa «serietà» degli armatori privati, aiutati a realizzare utili, sopra un servizio pubblico, non hanno impedito di raggiungere un obiettivo per il quale, un tempo ormai lontano, i comunisti si battevano da soli.

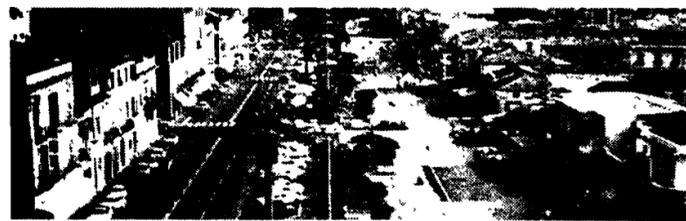
Questo fatto, insieme alla rivendicazione che dovrà essere portata avanti con maggiore vigore per la liberazione delle isole dell'Arcipelago Toscano dalle anacronistiche «Case di Pena», apre grandi prospettive al turismo balneare toscano. Centinaia di chilometri del perimetro costiero delle isole dell'Arcipelago — veri gioielli della natura affioranti sul mare che ba-

lano la Toscana — offrono immense possibilità al futuro del turismo regionale e nazionale. La «Isola d'Elba», con i suoi 118 chilometri, di spiagge e arenili, e l'Isola di Gioglio possono fare l'idea della qualità di «liberare le altre isole e dotarle dei servizi pubblici, dovuti».

Nel panorama vastissimo dei problemi del nostro turismo emerge anche la questione dei prezzi. Non vi è dubbio che sul nostro litorale e soprattutto sulle isole già affermate, si praticano prezzi notevolmente alti, in rapporto al quadro nazionale. La breccia della stagione turistica, al mantenimento della quale concorrono anche questioni riguardanti i programmi aziendali delle industrie e il calendario scolastico nazionale, non ritardano possa costituire sufficiente motivazione per la formazione dei prezzi praticati.

Occorre che i nostri operatori del settore turistico puntino al superamento degli attuali criteri di appoggio, realizzando forme associative che fruttino positivi vantaggi sulla riviera orientale italiana.

Sauro Giusti



La Versilia si rinnova

Iniziativa e cura dell'ambiente naturale - Lo scenario è quello di sempre ma l'intensità delle presenze e delle attività umane richiede nuove misure e realizzazioni - E' il compito che si è dato la nuova direzione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

Il vecchio centro di Castagneto Carducci

Passato il drenaggio dell'esodo agricolo è rimasto un nucleo storico che ora si appresta a tornare a nuova vita col piano di interventi dell'amministrazione comunale

CASTAGNETO CARDUCCI - giugno

Il risanamento del centro storico è un problema di risanamento ambientale, ma è anche un problema di vita sociale, di conservazione del patrimonio umano e sociale che vi risiede, assicurando una casa decente e confortevole ai cittadini che vi abitano, con questo concetto il compagno Querci sindaco di Castagneto Carducci, ci sintetizza l'impegno politico e culturale dell'Amministrazione castagnetana.

Il centro storico di Castagneto Carducci risale a prima del '700 e nei primi secoli della sua esistenza conobbe e subì le lotte prima dei feudatari e poi delle varie signorie toscane. Col sedicesimo secolo, per facilitare l'incremento della popolazione, si concedono facilitazioni alle famiglie che venivano ad abitarvi, come cessazioni a livello di terreni e casolari con piena facoltà di vendita e di lascito ereditario, la mancata di un obbligo dell'obbligo della residenza. Lo sviluppo del centro storico di Castagneto Carducci e dell'abitato che si è ampliato successivamente è stato quindi legato essenzialmente alle due principali fonti di risorse: agricoltura e bosco.

Castagneto vive tra il '50 e il '80 tutte le contraddizioni del «miracolo economico»: la crisi dell'agricoltura, l'esodo dei lavoratori dalle campagne, l'accentuarsi degli squilibri economici, sociali e territoriali, la mancanza di una politica delle riforme.

«Per tali motivi — ricorda il compagno Querci — quegli furono gli anni di maggiore abbandono dei centri storici in particolare di quelli collinari come Castagneto, sia per ragioni logistiche (mancanza di trasporti pubblici) sia per la ricerca di abitazioni più adeguate al vivere moderno».

Dalla metà degli anni '80 il movimento democratico si fa

carico di una nuova coscienza sui problemi della casa e dell'assetto del territorio. Castagneto ed altri comuni della provincia di Livorno (Sassetta, San Vincenzo, Bibbona e Cecina) con l'aiuto e la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale iniziano l'elaborazione di una programmazione territoriale a livello comprensoriale. Con l'adozione e l'approvazione degli strumenti urbanistici, con i quali si programmano le zone di espansione edilizia residenziale e turistica, la destinazione e i vincoli per il verde e parchi ad uso pubblico, si pone concretamente l'obiettivo del restauro, del risanamento e della conservazione del centro storico.

«Eravamo fortemente preoccupati di vedere un centro storico — ci dice ancora Querci — che senza un intervento pubblico era destinato alla espulsione dei cittadini ancora abitanti e al decadimento totale, con l'unica prospettiva di nuovi e costosi insediamenti in altri centri abitati e con l'intervento di tipo speculativo a carattere stagionale».

Nasce da questa nuova dimensione del problema l'incarico affidato ad una équipe diretta dall'architetto Luigi Gazzola, per uno studio di piano particolareggiato per il centro storico. Nella fase di attuazione del piano particolareggiato, l'Amministrazione prevede di intervenire con il piano di zona di cui alla legge 167 per le zone che saranno acquisite dal Comune (aree verdi, edifici speciali, zone di tessuto sociale e regimi di proprietà idonei), in quei comuni che per particolari caratteristiche richiedono l'intervento tramite lo strumento dell'esproprio, si farà ricorso

alla legge 865, anche per creare abitazioni di parcheggio.

«Certo — tiene a sottolineare il sindaco di Castagneto — tutto questo nostro lavoro sarebbe rimasto forse solo uno sforzo di buona volontà, se a esso non avesse fatto seguito l'interesse e l'aiuto finanziario della Regione Toscana, che ammonta a settecento milioni. Data la esiguità dei fondi messi a disposizione dallo Stato alle Regioni per gli interventi nei centri storici, noi e i cittadini di Castagneto siamo molto grati alla Giunta Regionale per questa scelta che aumenta le nostre responsabilità nel portare a compimento questa esperienza».

«Condizione politica essenziale — conclude il compagno Querci — per affrontare e avviare a soluzione il problema del nostro centro storico, resta la sensibilizzazione e la partecipazione popolare. Quale interlocutore principale del Comune e dei progettisti in fase di elaborazione dei provvedimenti dovranno essere il Consiglio di frazione e le categorie sociali; successivamente dovrà essere creato un organismo di gestione del risanamento del centro storico nel quale dovranno trovare posto oltre al Comune, una rappresentanza di inquilini aventi diritto, e di proprietari aventi diritto, l'operatore del restauro, la rappresentanza del Consiglio di frazione, i sindacati, le organizzazioni sociali operanti in loco.

In questo modo pensiamo di creare le condizioni per una vera partecipazione democratica, per andare avanti e superare gli ostacoli, evitare nel limite del possibile errori ed ingiustizie; cogliere con ciò la occasione per far crescere la coscienza democratica e la partecipazione dei cittadini alla vita economica e sociale del paese».

Vittorio Vittori



LA META IDEALE DELL'ARCIPELAGO

In tutte le stagioni l'isola d'Elba e la meta ideale di un vacanza serena, in una natura che si offre ancora incontaminata.



VACANZE NUOVE IN MAREMMA

Nuove perché offrono la molteplicità di interessi dell'uomo moderno: coste ampie e varie, arcipelago, parchi naturali come quello dell'Uccellina colline e montagne verdeggianti (nella foto: un anulo dell'Anfata). Insomma, una collezione unica di motivi per fare le vacanze in Maremma. Per informazioni: Ente Provinciale Turismo, Grosseto, Telefono 0564/22534.



Grosseto, un museo che vive

GROSSETO, giugno. Nel centenario del suo primo ordinamento si è riaperto nella sede di piazza Decarini il Museo archeologico e d'Arte della Maremma.

Utilizzando le esperienze fatte con l'allestimento di una Mostra dell'Arte Senese nella Maremma Grossetana, nel 1964; di una Mostra dell'Età del Ferro nell'Etruria Marittima nel 1968, e di una Mostra del Restauro archeologico, nel 1970, effettuate in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con la Pro Loco di Grosseto, l'Amministrazione comunale ha infine realizzato il nuovo museo.

Per questo istituto è stato utilizzato l'edificio del vecchio tribunale, situato nel centro storico.

Il museo è costituito dalle seguenti sezioni:

- pre-protostorica, che espone i ritrovamenti fatti nella provincia dai paleolitici alla età del ferro;
- etrusca, che espone i ritrovamenti fatti nella capitale etrusca situata alla periferia di Grosseto, messi in relazione con gli edifici ivi visibili;
- topografica, che espone i ritrovamenti effettuati nei centri archeologici della pro-

vincia, distribuiti in senso cronologico;

- medioevale e moderna, che abbraccia i documenti archeologici e d'arte dalle età barbariche fino al 1800.

Una quinta sezione è riservata alla ricerca: fanno parte di essa i depositi esposti topograficamente e secondo la cronologia delle accessioni, e un'aula destinata agli studiosi.

Il museo è inoltre fornito di una biblioteca che quanto prima sarà aperta al pubblico; di uno schedario fotografico e descrittivo, di una sala per le conferenze, di una sala per le mostre che saranno organizzate oltre che dall'Amministrazione comunale, anche dall'Amministrazione regionale e dalle Soprintendenze competenti, alcuni locali sono riservati al restauro.

Come è evidente, il museo è distribuito in modo da consentire la conoscenza di tutto il periodo storico, da momenti di storia che si sono succeduti nella Maremma grossetana dalla prima umanità all'età moderna, ma anche la tecnica di recupero e della classificazione delle opere stesse.

Le raccolte sono tali e così complesse, da offrire la

possibilità di una rotazione costante e di mostre specialistiche annuali per diverse località della provincia.

Non si ripeterà il concetto del museo-frigorifero, comprensibile solo ai ricercatori; i numerosi pannelli illustrativi variabili secondo il procedere delle ricerche, i particolari descrittivi degli oggetti, una costante attività di conferenze e di interventi culturali che l'Amministrazione comunale ha attualmente allo studio, la pubblicazione semestrale di un bollettino a ciclostile che sarà diffuso tra tutti gli istituti di archeologia e d'arte che ne facciano richiesta, faranno del museo un centro vivo di cultura dinamica di cui si potrà giovare l'intero tessuto sociale; i visitatori dovranno prendere coscienza dei fatti culturali evoluti dal museo sezione per sezione, secondo il graduale procedere di un programma di studio di cui la lettura di fronte ai documenti d'arte e di storia. Questa attività culturale, particolarmente riservata alle scuole, sarà arricchita da corsi, corsi anche i seminari universitari, sarà tuttavia rivolta anche alla popolazione e ai visitatori in genere. Se

saranno tenuti in giusto conto i problemi più strettamente connessi con la civiltà antica, la lettura e il commento storico delle opere della letteratura classica e medioevale, avranno anche il loro giusto spazio temi di cultura attuale ispirata dal contesto del museo, come, per citare qualche esempio, le ricerche sulle strutture sociali nell'urbanistica specialistica antica, la documentazione dei periodi storici della nostra terra, la letteratura popolare, la creazione artigianale.

Quanto sopra è solo esemplificativo: allorché sarà ultimata la sede della nuova biblioteca comunale, i cui lavori sono attualmente ben avanzati, si studierà il coordinamento di tutte queste attività. Nella sua stessa posizione, rispetto ai quartieri della città, il nuovo museo svolge una vocazione relativa alla destinazione e riutilizzazione del centro storico: gli oltre 7000 visitatori che ha avuto dal 3 al 20 di questo mese, hanno creato una freccia, una scintilla di opinioni, incontri, acquisizioni culturali significative.

P. Z.



politiche in direzione di un aiuto all'attività turistica versiliese, per uno sviluppo di tipo comprensoriale. La grave crisi economica che attraversa il nostro paese, con cause anche di natura internazionale, non aiuta certamente questo importante settore economico e rende quindi improrogabile la necessità di avviare iniziative per contrastare queste difficoltà. Un punto qualificante del programma è rappresentato dalla volontà di allargare il rapporto dell'Azienda anche con quei comuni che statutariamente non ne fanno parte (Seravezza, Stazzema, zone montane) che vedano un diverso rapporto tra costa e collina, in una programmazione di tipo comprensoriale, che valorizzando la bellezza dell'entroterra permetta nello stesso tempo al turista di usufruire di zone tranquille e fresche, modernamente attrezzate.

Questo per avere attività e sviluppo molteplici per cui, la Versilia possa offrire nella sua fascia uniforme, ma per certi aspetti varia, un bene di godimento ricreativo, socio-culturale, valido per qualsiasi tipo e richiesta di turismo, nazionale ed internazionale. Questo ed il comprensorio e un discorso che deve vedere il superamento dei residui di campanilismo dei diversi comuni interessati, nell'interesse generale della Versilia. Anche il problema dell'inquinamento, grosso problema che ha destato preoccupazioni qualche tempo fa, ha visto e vede un impegno sostanziale con iniziative che hanno portato ad un sicuro miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie; in questo va segnalato lo stanziamento di 2 miliardi della Regione Toscana per disinquinare il Serchio e l'Arno, che rischiavano con le loro acque sporche di rendere inutili le opere effettuate (depuratori ecc.). Certamente, come si diceva, l'inquinamento rappresenta un grosso problema, che evidentemente travalica la Versilia e la Toscana, ma la strada intrapresa e quella giusta.

un Palazzo del Congresso adeguato, ma a questa opera che dovrà essere sviluppata nel tempo dobbiamo vedere con modifiche ad attrezzature già esistenti, adibite ad altri scopi, di soddisfarne le richieste nel limite del possibile, specialmente per i congressi con numerosissimi. La politica di adibizione ad altri scopi, di nodi cruciali da sciogliere, un nodo che vede diverse corde interessate, dall'ammodernamento non più rimandabile di certe strutture, alla necessità di sviluppare l'associazionismo e quindi forme associate adatte e non un problema semplice considerato che la Versilia, in questo campo non ha, per la verità, una grossa tradizione alle spalle.

Va segnalata la disponibilità che la categoria dei commercianti ha manifestato per queste iniziative. Ma indubbiamente, per una politica dei prezzi adeguata, il momento sul quale intervenire e rappresentarsi come si diceva dal necessario allungamento della stagione oltre gli abituali, ed ora affittici, 45-60 giorni; il turismo sociale, di cui la Versilia si dovrà essere sviluppata anche in Versilia, un turismo che veda protagonisti i giovani, i lavoratori aziendali, ma soprattutto gli anziani, con pensioni bassissime, che si fondano a pochi chilometri non hanno mai potuto vedere e godere il mare. Balza subito agli occhi l'importanza, per l'opera che in questo senso sarà svolta dalla Regione Toscana per la valorizzazione e diffusione di questo tipo di turismo. Già nella stessa Versilia si sono avute della esperienza con il soggiorno di anziani nelle pensioni: la testimonianza dei proprietari è positiva.

Si è svolta una grande opera sociale nello stesso tempo si è offerta l'opportunità agli operatori alberghieri di distribuire i costi su un periodo di tempo più ampio che ha loro permesso di praticare prezzi accessibili.

Franco Vannucci

RAMA S.p.A.

Via OBERDAN 17 - GROSSETO - Tel. 0564/22656

CONCESSIONARIA:

- Ricambi e lubrificanti FIAT
- Coperture Pirelli e Michelin

Ricorda alla Spett.le Clientela che presso il suo magazzino troverà i ricambi con i migliori prezzi e le migliori condizioni di pagamento